

# HO PAURA PAPÀ

C'era la storia di un bandito  
Ieri sera alla Tivù.  
Quello che ho visto mi ha colpito  
E così non dormo più.  
Nel mio letto sono all'erta.  
Sotto sotto la coperta:  
Quel fruscio che sarà?  
Ora chiamo il mio papà.

Ho paura, papà!  
(Ho paura, papà!)  
Ho sentito un rumore.  
Vieni subito qua!  
(Vieni subito qua!)  
Come batte il mio cuore!  
Ho paura, papà!  
Era un passo felpato  
O magari, chissà,  
Me lo sono sognato...

E papà, che sta dormendo,  
Corre subito dicendo:  
«Non c'è niente, bimbo mio,  
E poi ti proteggo io.  
Anzi, per un pò  
Qui con te mi fermerò».

## ORCHESTRA

Ora nel buio della stanza  
Resta immobile il mio papà.  
Poi, quando è stato lì abbastanza,  
Crede che io dorma già.  
Segue il muro con la mano,  
Chiude l'uscio piano piano  
Zitto zitto se ne va  
Ma io chiamo un'altra volta il mio papà.

Ho paura, papà!  
(Ho paura, papà!)  
Ho sentito un rumore.  
Vieni subito qua!  
(Vieni subito qua!)  
Come batte il mio cuore!

Ho paura, papà!  
Era un passo leggero  
E qualcuno di là  
Si è nascosto davvero...

E papà che, poveretto,  
Stava per tornare a letto,  
Grida forte: «Ero io!  
Hai sentito il passo mio.  
Era, poco fà,  
Proprio il passo di papà!».

## ORCHESTRA

Ho paura, papà!  
Era un passo leggero  
E qualcuno di là  
Si è nascosto davvero...

E papà, in conclusione,  
Dice senza esitazione:  
«D'ora in poi, te lo prometto,  
Tu, alle nove, fili a letto.  
Certe storie alla Tivù  
Non le devi vedere più!».

